

Lauro

Borgomeo: «Ora bisogna coinvolgere le comunità»

Un confronto a più voci con il libro di **Carlo Borgomeo** sul tavolo. «Sud. Il Capitale che serve» è l'opera dell'autore che diventa lo spunto per tracciare nuove strade di sviluppo, anche per l'Irpinia. «Che non siano strade di mero assistenzialismo e che coinvolgano le comunità» dice Borgomeo, presidente della **Fondazione con il Sud**. E le strade si intravedono, pur tra le varie criticità comuni alle aree interne. C'è per esempio l'esperienza della cooperativa «Il Germoglio», già attiva nel carcere di Sant'Angelo dei Lombardi che a breve avvierà anche l'esperienza di un panificio insieme ai detenuti. Ci sono le attività dell'Arci nei quartieri del capoluogo. O i suggerimenti di Francesco Melillo di Confcooperative. Di lavoro parla a lungo l'arcivescovo Pasquale Cascio: «Qui manca soprattutto la dignità del lavoro, una retribuzione che sia adeguata. E questo – aggiunge il religioso – proprio mentre si intravede la voglia di molti di ritornare a popolare queste terre». Poi nell'appuntamento organizzato dalla «Rete irpina di cultura popolare David Sassoli», Cascio affronta il tema delle nuove risorse economiche, del Pnrr. «No ai progetti fini a se stessi. Occorre produrre una progettualità coerente con i nostri bisogni, perché diversamente i fondi europei rischiano di diventare una camicia di forza per chi governa il territorio». Concetti simili quelli espressi da Donato Pennetta. «Questo Sud deve cambiare. Non più rivendicazioni per ottenere finanziamenti ma investimenti sulle intelligenze da parte degli enti locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

